TROIKA OUT OF CYPRUS

Comunicato del PEO, sindacato cipriota aderente al FSM



, 23/04/2013

Today, Cyprus, due to the most recent authoritarian anti-peoples decisions of the Eurogroup and the Troika that have been approved in an atmosphere of blackmail and threats, is at the centre of discussion both on a European, but also international level.

It is obvious that the EU ruling circles through the Stability Mechanism and the Troika do not promote assistance and solidarity, but instead the destruction of Cyprus´ productive forces. As in other countries, but more so in the case of Cyprus, the Troika is behaving with cynicism and is imposing on Cyprus the regime of a dependent colony.

As a result of these decisions, it is in fact destroying the economy's basic pillars which are leading to the shrinking of the Cyprus economy and to rising unemployment. Furthermore, their decisions include sweeping privatisations of profitable Semi-state organisations whereby public wealth will in reality be sold off to private monopolies.

Today the Providence Funds, a great gain of the working people safeguarded within collective agreements, due to these decisions, are under great danger.

As a result of the Eurogroup agreement and the Memorandum, as the other bail-out Memorandums of the Troika and the IMF that have been imposed on other countries, the

attacks on the Cypriot people's political, social and labour rights are intensifying.

Cyprus due to the consequences of the global crisis, but also the impact of the reckless exposure of the big Cypriot banks to the Greek economy, was forced to apply to the EU´s Stability Mechanism. This decision was not easy because the Troika's philosophy and policies already implemented in other countries, and in Greece in particular, are well known where in the space of six months they led the Greek people to destitution.

The Christofias government defined "red lines" and waged tough negotiations, concluding a tolerable agreement where the working people's basic rights would not have been affected and there wasn't any provision for privatisations. This agreement due to the Troika's delaying tactics was not signed and the reason for this is quite obvious today. Unfortunately, the results of the 24th February Presidential elections led to a negative political development for the working people of Cyprus as the candidate of the neo-liberal Right Nicos Anastasiades was elected President. The EU neo-liberal ruling circles pinned their hopes on Anastasiades and helped him get elected so that they could push through the policies Christofias had rejected.

Despite the fact that Anastasiades declared that he would improve the Memorandum and wouldn't promote any privatisations, the agreement that was concluded with the Eurogroup accepted all the Troikas demands, namely the haircut on deposits and privatisations, as well as other measures.

The developments cause concerns for other reasons as well, since the policies and measures that are being imposed in Cyprus are also related to the developments and wider geostrategic plans for the Mediterranean region and beyond too.

The big powers are turning their attention not only towards the geostrategic position of Cyprus but to its natural resources.

Cyprus has enormous natural gas reserves and their exploitation will commence soon. It is evident that through their statements, but also with the measures being imposed by the Troika, Cyprus is being led to economic disaster so that they can control this wealth belonging to the Cypriot people and put it under their own supervision. In essence the national wealth, but also the sovereignty of the Cyprus state is being given away through these policies.

It is apparent that as a result of this new situation they want to impose a solution of the Cyprus problem that will serve their own interests and not those of the people of Cyprus.

PEO, the class-based trade union movement of Cyprus, despite the difficulties and fully aware of the negative balance of forces has demonstrated from the very outset its determination to resist the destructive policies the Troika is imposing. In view of these measures and policies, PEO in cooperation with the rest of the People's Movement of the

Left, is continuously organising demonstrations and mobilisations of the working people for the defence of their rights and the rejection of these policies. On 19th March in an unprecedented mobilisation of the people and workers, and despite the negative blackmailing atmosphere that the mass media and the Government sought to promote, the Parliament rejected the Troika's proposal.

PEO supports the disengagement from the Stability Mechanism given that within the framework of the Mechanism and the Troika and the destructive policies of austerity and privatisations being promoted, there can be no solution.

FUORI LA TROIKA DA CIPRO

Oggi, Cipro, a causa delle più recenti decisioni impopolari e autoritarie dell'Eurogruppo e della Troika che sono state approvate in un clima di ricatti e minacce, è al centro del dibattito europeo, ma anche di quello internazionale.

E 'ovvio che i circoli dirigenziali dell'UE e la Troika attraverso il meccanismo di stabilità non promuovano l'assistenza e la solidarietà, ma invece la distruzione delle forze produttive di Cipro. Come in altri paesi, ma a maggior ragione nel caso di Cipro, la Troika si sta comportando con cinismo e sta imponendo a Cipro il regime di una colonia dipendente.

Come conseguenza di queste decisioni, si stanno infatti distruggendo i pilastri fondamentali della nostra economia che stanno portando alla riduzione dell'economia cipriota e all'aumento della disoccupazione. Inoltre, le loro decisioni includono ampie privatizzazioni delle redditizie organizzazioni semi-statali in cui la ricchezza pubblica sarà in realtà venduta ai monopoli privati??.

Oggi i Fondi di Previdenza, un grande conquista dei lavoratori, tutelati all'interno dei contratti collettivi, sono in grande pericolo a causa di queste decisioni,

In conseguenza dell' accordo dell' Eurogruppo e del Memorandum, come gli altri Memoranda, paracadute della Troika e dell'FMI che sono stati imposti anche ad altri paesi, si stanno intensificando gli attacchi ai diritti politici, sociali e del lavoro del popolo cipriota.

Cipro a causa delle conseguenze della crisi globale, ma anche per l'impatto dell'esposizione sconsiderata delle grandi banche cipriote per l'economia greca, è stata costretta a rivolgersi

al meccanismo di stabilità dell'UE. Questa decisione non è stata facile perché la filosofia e le politiche della Troika già attuate in altri paesi, e in Grecia in particolare sono ben conosciute, dove nel tempo di sei mesi hanno portato il popolo greco alla miseria.

Il governo Christofias definito " rosso" ha condotto una difficile trattativa, concludendo un accordo accettabile in cui i diritti fondamentali delle persone che lavorano non sarebbero stati colpiti e non c'era alcuna disposizione per le privatizzazioni. Questo accordo a causa di tattiche dilatorie della troika non è stato firmato e la ragione di questo oggi è abbastanza ovvia. Purtroppo, i risultati delle elezioni presidenziali il 24 febbraio hanno portato ad uno sviluppo politico negativo per i lavoratori di Cipro il candidato dei neoliberali Nicos Anastasiades è stato eletto presidente. I circoli dominanti neoliberali UE hanno riposto le loro speranze su Anastasiades e lo ha aiutato a farsi eleggere in modo che potessero ripresentare le politiche che Christofias aveva respinto.

Nonostante il fatto che Anastasiades dichiarò che avrebbe migliorato il Memorandum e non avrebbe favorito le privatizzazioni, l'accordo concluso con l'Eurogruppo ha accettato tutte le richieste della troika, vale a dire il taglio su depositi e privatizzazioni, così come altre misure.

Questi sviluppi causano preoccupazioni anche per altre ragioni, dal momento che le politiche e le misure che vengono imposte a Cipro sono anche in relazione agli sviluppi e ai più ampi piani geostrategici per la regione del Mediterraneo e anche al di là.

Le grandi potenze stanno rivolgendo la loro attenzione non solo alla posizione geostrategica di Cipro, ma anche alle sue risorse naturali.

Cipro ha enormi riserve di gas naturale e il loro sfruttamento inizierà presto.
E’ evidente che attraverso le loro dichiarazioni, ma anche con le misure in corso imposte dalla Troika, Cipro sarà condotta al disastro economico in modo che possano controllare questa ricchezza che appartiene al popolo cipriota e metterla sotto la loro sorveglianza. In sostanza la ricchezza nazionale, ma anche la sovranità dello Stato Cipriota è svenduta attraverso queste politiche

E 'evidente che, a seguito di questa nuova situazione vogliono imporre una soluzione del problema di Cipro che servirà i propri interessi e non quelli del popolo Cipriota.

PEO, il movimento sindacale di base di Cipro, malgrado le difficoltà e completamente consapevole del bilancio negativo di forze ha dimostrato sin dall’inizio la sua determinazione a resistere alle politiche distruttive che la Troika sta imponendo.
In considerazione di tali misure e politiche, PEO in cooperazione con il resto del Movimento popolare della sinistra, sta continuamente organizzando manifestazioni e mobilitazioni dei lavoratori per la difesa dei loro diritti e il rifiuto di queste politiche. Il 19 marzo, una mobilitazione senza precedenti del popolo e dei lavoratori, nonostante il clima negativo e il ricatto che i mass media e il governo hanno cercato di imporre, il Parlamento ha respinto la proposta della troika.

PEO sostiene il distacco dal meccanismo di stabilità dato che, nel quadro della promozione del meccanismo, della troika e delle politiche distruttive di austerità e privatizzazioni non ci può essere alcuna soluzione.